



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE**

***Anno Accademico 2025/2026***

Corso Integrato di Pedagogia dell'infanzia e  
Letteratura per l'infanzia

---

**Secondo modulo: Letteratura per l'infanzia**

*Elisabetta Madriz –Dipartimento di Studi Umanistici  
emadriz@units.it*

La lettura, o è un momento di vita,  
momento libero,  
pieno,  
disinteressato,  
o non è nulla.

G.Rodari, *La letteratura infantile oggi*, in *Scuola e città*, n. 3, 1969

# NASCITA DELLA LETTERATURA PER L'INFANZIA

## COMENIUS:

I primi libri per l'infanzia erano racconti volti all'insegnamento morale, religioso, scientifico o storico.

Primo libro: *Orbis Pictus* (1657) dell'umanista Jan Amos Comenius, uno dei fondatori della cultura cecoslovacca.

Il pubblico è una ristretta cerchia di figli di nobili famiglie europee.

«L'Abbecedario, trattato di morale e di storia naturale, presentato sotto forma di dialogo fra 'Puer' e 'Magister', è soprattutto il primo libro illustrato per bambini. L'idea fondamentale e moderna di Comenius era che ogni cosa nominata davanti al fanciullo dovesse essergli contemporaneamente mostrata, e le abbondanti illustrazioni che abbellivano il testo erano state realizzate a Norimberga con cura particolare».

(Jan, *Genitori ragazzi e libri*, 1970).

JOH. AMOS COMMENII  
Orbis Sensualium Pictus:

HOC EST,  
Omnium principalium in Mundo Re-  
rum, & in vita Actionum,  
PICTURA & NOMENCLATURA.

JOH. AMOS COMMENIUS'S  
Visible WORLD:

OR, A  
*Nomenclature, and Pictures*  
OF ALL

The chief things that are in the World,  
and of Mens Employments therein;

In above an 150 COPPER CUTS.  
WRITTEN

By the Author in Latin and High-Dutch  
being one of his last *Essays*, and the most  
suitable to Childrens Capacities of any that  
he hath hitherto made.

Translated into English  
By CHARLES HGOLE, M. A.  
For the Use of Young Latin Scholars.

*Nihil est in intellectu, quod non prius fuit in sensu. Arist.*

London: Printed for, and sold by John Baskin, at the  
Bell in Little Britain, 1705.



The Judgment of Mr. Hezekiah Woodward  
sometimes an eminent Schoolmaster in  
LONDON, touching a work of this Na-  
ture; in his Gate to Sciences, chap. 2.

Certainly the use of Images or Representations  
is great: If we could make our words as  
legible to Children as Pictures are, their infor-  
mation therefrom would be quickned and surer.  
But so we cannot do, though we must do what  
we can. And if we had Books, wherein are the  
Pictures of all Creatures, Herbs, Beasts, Fish,  
Fowls, they would stand us in great stead. For  
Pictures are the most intelligible Books that Chil-  
dren can look upon. They come closest to Nature,  
nay, saith Scaliger, Art exceeds her.

( 1 )

## Orbis Sensualium Pictus.

A World of Things Obvious to the  
Senses Drawn in Pictures.

Invitation.

I.

Invitatio.



The Master and the  
Boy.

M. Come Boy, learn to be  
wise.

P. What doth this mean, to  
be wise?

M. To understand rightly,

Magister & Puer.

M. VEni Puer, disce sa-  
pere.

P. Quid hoc est, Sapere?

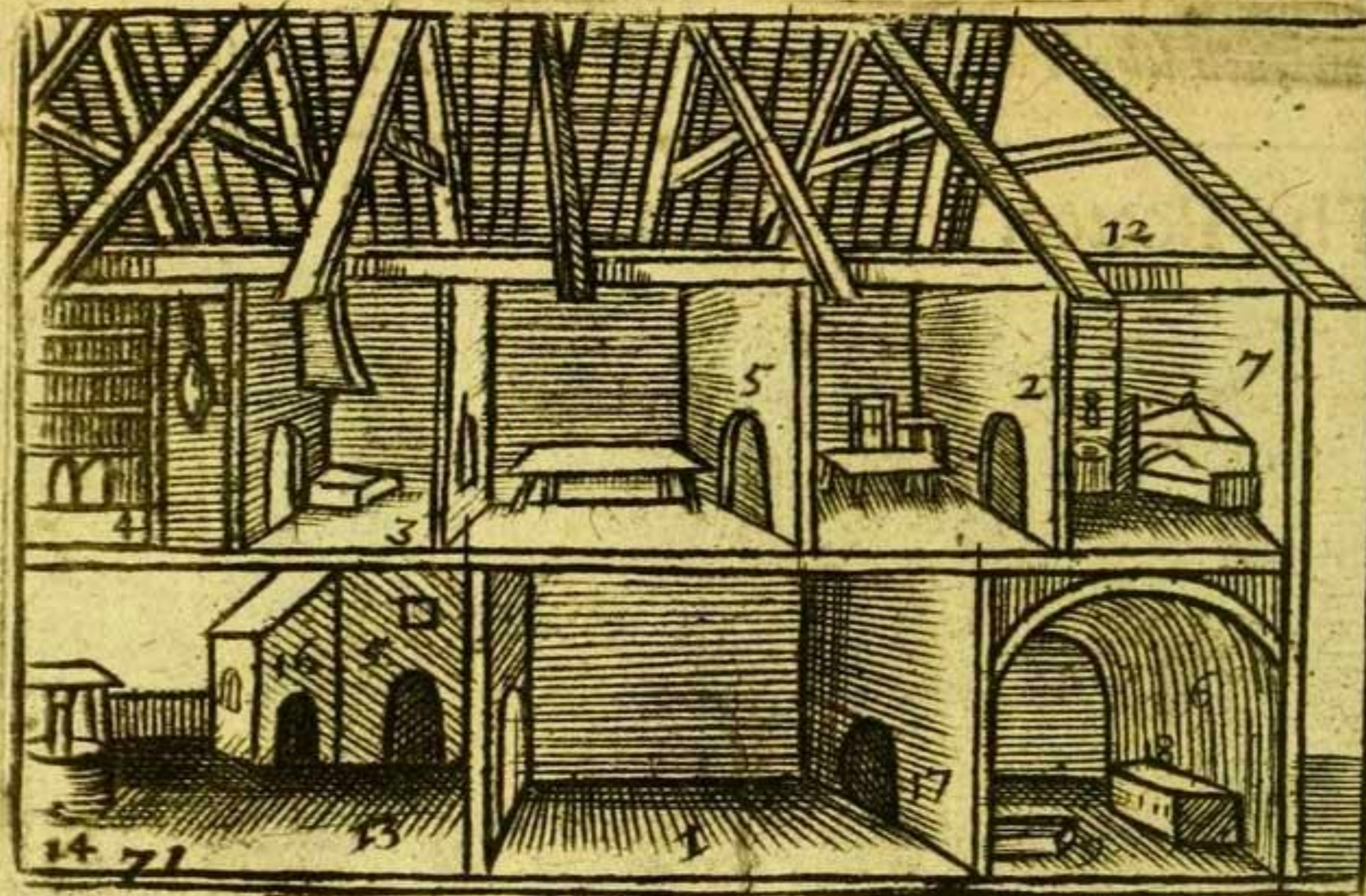
M. Omnia, quæ necessaria,  
rectè

## IL BAMBINO DI COMENIO

Il bambino di Commenius è **osservatore e al tempo stesso parte del mondo.**

Lo può conoscere, ma non potrebbe diventarne padrone: troppo complesso, troppo articolato, troppo grande se per questa prima, minima descrizione sono necessarie 244 pagine, 150 capitoli e altrettante incisioni. In questa evocazione della sterminata misura del mondo, c'è ancora **spazio per lo sconosciuto, per l'invisibile, per la meraviglia.**

The Parts of a House. LXXI. *Partes Domus*



*A House is divided  
 into inner Rooms,  
 such as are the Entry, 1.  
 the Stove, 2.  
 the Kitchen, 3.  
 the Buttery, 4.*

*Domus distinguitur  
 in Conclavia,  
 ut sunt Atrium, 1.  
 Hypocaustum, 2.  
 Culina, 3.  
 Cella Penuaria, 4.*

## ROUSSEAU:

Lascito di Rousseau è l'aver distinto l'adulto dal bambino.

Quando nasce, *"il bambino è già discepolo, non del precettore, ma della natura"*.

Successivamente nasce la letteratura **per** l'infanzia che coniuga libro e letteratura all'età evolutiva.

«*Per*» è indice di un **interesse da parte dell'adulto** (nel ruolo autoriale) di fornire alla generazione successiva un contenuto valoriale, sia esso dichiarato o disseminato nel testo, come strumento di crescita.

ATTRAVERSO I LIBRI ILLUSTRATI – QUANTO AGLI ADULTI, RENDENDO DISPONIBILE TRAMITE TRADUZIONI, E NON SOLO, UN’OFFERTA ASSAI VASTA DI TESTI DELLA LETTERATURA CONTEMPORANEA E DI QUELLA MENO RECENTE.

SECONDO FLAVIA BACCHETTI E FRANCO CAMBI L’ESORDIO DELLA LETTERATURA DEDICATA ALL’INFANZIA HA UNA DATA DI NASCITA PRECISA, **L’ANNO 1697, IN CUI VIENE PUBBLICATA L’OPERA DI CHARLES PERRAULT *I RACCONTI DI MAMMA OCA***. IL TESTO DI PERRAULT RACCOGLIE I RACCONTI ASCOLTATI DAL FIGLIO DELL’AUTORE, RICONDUCIBILI ALLA TRADIZIONE FIABESCA POPOLARE ORALE DIFFUSA IN EUROPA NEL SEICENTO.





GLI STRUZZI 53

## Charles Perrault I racconti di Mamma l'Oca



EINAUDI

I celebri racconti di Perrault — Cappuccetto Rosso, Cenerentola, Il gatto con gli stivali, Pollicino, Barbablù — seguiti dalle «Fate alla moda» di Madame d'Aulnoy. Presentazione di Italo Calvino.

Le, in italiano I racconti di Mamma Oca, **Histoires ou contes du temps passé, avec des moralités di Charles Perrault**, più note come **Contes de ma mère l'Oye**, inizialmente erano rivolte tanto ai bambini quanto agli adulti, che ne sono stati a lungo i principali fruitori.

Pubbligate alla fine del Seicento, le otto fiabe raccolte dall'accademico di Francia Charles Perrault avevano ottenuto uno straordinario successo alla corte di Re Sole, tanto da dar vita a un nuovo genere letterario. Alcune sono state adattate dalla versione napoletana di Giambattista Basile (che sarà poi tradotta in italiano da Carlo Collodi) e trasposte da Perrault, per certi aspetti, nella Francia della sua epoca: per l'ambientazione de **La bella addormentata nel bosco** l'autore si è ispirato al Castello di Ussé e, ne **Il gatto con gli stivali**, gli abiti seguono l'ultima moda. Per la prima volta si introducono, in **Cenerentola**, quelle scarpette di cristallo che sarebbero poi diventate, nelle successive rappresentazioni, l'emblema della fiaba stessa. Tradizionalmente narrate in dialetto, le fiabe vengono trascritte, per la prima volta, in un francese colto ed elegante, eppure conciso e immediato, capace di narrare con naturalezza le più inverosimili avventure.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE

*Possiamo presumere che molti degli argomenti affrontati - come l'attesa dello sposo, la sventatezza delle bambine, i pericoli della curiosità, la furbizia degli incolti, i castighi della superbia, i premi della gentilezza, la forza dell'amore, le imprevedibili risorse dei più deboli - suscitassero discussioni morali e fornissero utili insegnamenti sull'esistenza umana.*

*Non a caso il titolo della raccolta finiva con la postilla, successivamente dimenticata, avec des moralités, ovvero con una morale finale. La discussione morale infatti era allora particolarmente vivace: Perrault stesso aveva innescato l'accesa polemica letteraria che prese il nome di Querelle des Anciens et des Modernes, schierandosi a favore degli scrittori moderni.*



CHARLES PERRAULT

## I RACCONTI DI MAMMA OCA

Traduzione di Simona Mambrini  
Illustrazioni di Desideria Guicciardini



PIEMME



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE

*NON GLI SFUGGIVA CERTO LA CRUDELTÀ DI MOLTI PROTAGONISTI E L'INQUIETANTE ATROCITÀ DI TANTE SITUAZIONI MA, COME SCRISSE PERRAULT, «LA FIABA DIVERTE E MUOVE AL RISO, SENZA CHE MADRE, SPOSO O CONFESSORE POSSANO TROVARVI NULLA DA RIDIRE». DA QUESTA RASSICURAZIONE SI PUÒ DEDURRE CHE LE STORIE FOSSERO RIVOLTE SOPRATTUTTO ALLE FANCIULLE E ALLE GIOVANI DONNE, TRADIZIONALMENTE SOGGETTE AL CONTROLLO DELLA MORALE RELIGIOSA E FAMILIARE. L'INTENTO DI PERRAULT NON È TANTO QUELLO DI EDUCARE QUANTO DI DIVERTIRE, ANI-MANDO LA CONVERSAZIONE DI CORTE CON RIFERIMENTI IMBARAZZANTI, CONSIDERAZIONI ANTICONFORMISTE E ALLUSIONI IMPERTINENTI.*

*EMBLEMATICA, IN QUESTO SENSO, È LA CONCLUSIONE DI POLLICINO CHE, PAGATO PROFUMATAMENTE DAL RE PER PORTARE ORDINI ALL'ESERCITO GRAZIE ALLA VELOCITÀ DEGLI "STIVALI DELLE SETTE LEGHE", SI ARRICCHISCE ULTERIORMENTE FORNENDO ALLE DAME NOTIZIE DEGLI AMANTI.*



*QUESTO ATTEGGIAMENTO “ANTICONFORMISTA” SI RIVELA CHIARAMENTE NELLE MORALI FINALI, SPESSO DOPPIE, IN CUI IN GENERE LA SECONDA NON SI LIMITA A CONDANNARE, CON IRONIA, LA MORALE TRADIZIONALE, MA SUGGERISCE ANCHE L’ADOZIONE DI COMPORTAMENTI EMANCIPATI.*

*PER ESEMPIO, IN QUELLA CHE CONCLUDE LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO, RITROVIAMO UNA MALIZIOSA PRESA IN GIRO DELL’ATTESA SPASMODICA DI UN “BUON MATRIMONIO” E IL CONSEGUENTE INVITO A SPOSARSI SENZA ALCUNA FRETTA.*

*A BEN GUARDARE, LE FIABE CONSENTONO DI UNIRE IL PIACERE DELLA LETTURA CON QUELLO DELLA RIFLESSIONE E DELL’EDUCAZIONE MORALE.*

*PER CONCLUDERE UN’INTRODUZIONE CHE, DATO IL SUO OGGETTO, POTREBBE RIVELARSI INFINITA, NON RESTA CHE PASSARE IL BANDOLO DEL DISCORSO A VOI LETTORI, PERCIO:*

**LARGA LA FOGLIA, LUNGA LA VIA, DITE LA VOSTRA CH’IO HO DETTO LA MIA.**

E. Beseghi, *Confini. La letteratura per l'infanzia e le sue possibili intersezioni*, in A. Ascenzi (a cura di), *La Letteratura per l'infanzia oggi*, Vita e Pensiero, Milano 2002, pp. 69 – 85.

## Marc Soriano

(1918-1994) critico e storico, ha scritto tra l'altro: *Les Contes de Charles Perrault* (1968), *Guide à la littérature pour la jeunesse* (1975), *Jules Verne* (1978), *Testamour* (1982). *La Semaine de la comète* è stato pubblicato in Francia nel 1981. Questa casa editrice ha pubblicato *Il Testamour o dei rimedi alla malinconia* (1995) e *I racconti di Perrault* (2000):

sostiene che il *libro per bambini* “deve essere affrontato in una *prospettiva interdisciplinare*: storia letteraria, naturalmente, ma anche storia dell'illustrazione, della pittura e più generalmente dell'arte, e, ancora, storia sociale, storia della famiglia e dell'infanzia, semiologia, psicoanalisi, filosofia, ecc.” (p. 69).

• “Il *libro per bambini* è un *vasto universo comunicativo*, dai *confini aperti*, capace di stringere sorprendenti *collegamenti con altre discipline* e di offrire allo sguardo curioso e appassionato dello studioso un immenso potenziale” (p. 69).

• “*Opera aperta per eccellenza*, la *narrativa per l'infanzia* contiene *modalità diverse di accostamento al testo* e ai suoi significati proiettando, come un caleidoscopio, un'ampia gamma di espressioni che permettono di *esercitare raffinati approcci critici*” (p. 70).



• *Disciplina di confine*, caratterizzata da una serie di rimandi, la letteratura per l'infanzia è connotata da una *forte componente pedagogica* incessantemente provocata dal *ruolo del destinatario*: il bambino-lettore, figura sfaccettata e spesso sfuggente, scomodo e imprevedibile *lector in fabula* [...]. Per tutti coloro che sono impegnati nella riflessione pedagogica, la letteratura per l'infanzia diviene lente d'ingrandimento, traccia e sintomo di una sempre più indispensabile decifrazione dell'infanzia (p. 70).

• “La *responsabilità dello studioso* è *alta* perché comporta una continua attività di informazione e una seria valutazione delle novità attraverso la *messa a punto* di un *adeguato corredo di strumenti critici e interpretativi*. E questo per evidenziare le linee di continuità, ma anche le inequivocabili differenze rispetto al patrimonio dei classici” (pp. 71-72).

“La *Letteratura per l’infanzia* ha molti versanti che chiedono di essere esplorati perché è un *ambito poliedrico, problematico, complesso*, caratterizzato da una molteplicità di riferimenti che contribuiscono a definirne l’orizzonte epistemologico (...) La *sfida* è di *analizzare i testi in un contesto davvero ampio* e capace di calarli nel periodo storico in cui sono stati scritti, di indagarne le strutture narrative, di studiarne la ricezione, di addentrarsi nelle metafore, nei paradigmi d’infanzia e nelle relative costruzioni simboliche, di analizzare materiali illustrativi, le connessioni e la contaminazione con altri mezzi espressivi che popolano l’immaginario” (p. 72).

*“Quali strumenti attivare per un’attenta esplorazione del libro per ragazzi?”*

*La metodologia deve tenere conto di una pluralità di approcci. Infatti, il **contesto** della letteratura per l’infanzia è storico, l’**ambito** è letterario, le **fondamenta** sono filosofiche, la **specificità del destinatario** è pedagogica, i **rimandi** sono iconografici, i **prolungamenti** massmediologici” (p. 72).*

# Favola e fiaba



© Paolo D'Amico - The Creative Company

## Cominciamo dai nostri ricordi: lavoro di gruppo

- 1) Quale ricordo abbiamo di favole, fiabe, racconti della nostra infanzia? Condividere in gruppo.
- 2) Analizzare in gruppo i temi, i contenuti, i modi della narrazione, le ragioni di senso ed «affettive»... che hanno reso quel libro «speciale». Fare una sintesi scritta di gruppo